Regione Umbria - Assemblea legislativa

“La libertà delle donne è misura della nostra democrazia, ma affinché siano libere, occorre che restino vive”

24 Novembre 2026
In sintesi

La presidente dell’Assemblea legislativa, Sarah Bistocchi sulla “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”

(Acs) Perugia, 24 novembre 2026 – “La violenza di genere è un mostro che si rigenera, un incubo dalle mille vite che non accenna a diminuire in un mondo moderno, ma ancestrale, nel quale continua a poter contare su fin troppi alleati. Per questo la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, oltre che l’occasione formale per ricordare le vittime e fare il punto sulle battaglie intraprese, deve servire a cementare quella rete di alleanze necessaria affinché si possa finalmente scrivere la parola fine su un libro che racconta violenze e sopraffazioni, quello del patriarcato”. Così la presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Sarah Bistocchi, in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne.

“I numeri – sottolinea Bistocchi - ci dicono che, purtroppo, c’è ancora molto da fare: l’Osservatorio ‘Non una di meno’ parla di 70 vittime di femminicidio fino all’8 novembre scorso. E le indagini specifiche, come quella dell’Istat sulla sicurezza delle donne, presentata qualche giorno fa all’Università degli Studi di Perugia, presso il Dipartimento di Scienze politiche, parlano di un peggioramento della violenza tra le ragazze comprese tra i 16 e i 24 anni. Cresce però anche la consapevolezza delle donne, con una quota maggiore di vittime che si rivolge ai servizi specializzati, mentre restano diffusi gli stereotipi di genere, anche tra i più giovani. Proprio questo dilagare verso i più giovani apre l’allarme sui cattivi maestri e sui mezzi che incentivano questo fenomeno. Non possiamo che biasimare quegli esponenti istituzionali che consigliano ai giovani maschi donne dalle gonne più lunghe piuttosto che quelle dalle gonne più corte. Oppure quelli che affermano che la violenza di genere è data da un raptus di follia, o ancor peggio, che è iscritta nella genetica maschile. Per non parlare, se possibile ancor più grave, di quelli che, avvalendosi dell’intelligenza artificiale, spogliano le donne oggettificandole e sessualizzandole”.

“In questa battaglia, in cui la libertà della donna è misura della nostra democrazia, la differenza la facciamo tutte e tutti insieme. La fanno le Istituzioni, che devono – prosegue la Presidente - porre in essere politiche femministe e che non si possono accontentare di sfornare leadership femminili. Ma le Istituzioni, senza la società civile, non sono e non possono nulla. Non sono nulla senza quella fitta, preziosa e capillare rete di associazioni, a cominciare da quelle che gestiscono e tengono aperti presidi fondamentali come i centri antiviolenza e le case rifugio, spesso sopra le forze. Non sono nulla senza l’educazione e la cultura, gemme preziose che devono sbocciare nel primo luogo di formazione, le scuole. Nelle quali, nessuna esclusa, è urgente portare progetti di educazione sentimentale, sessuale, affettiva e alle differenze, come sta facendo la Regione Umbria attraverso il progetto ‘Vince l’amore’”.

“Serve che le donne siano libere, anche economicamente, di poter lasciare la casa del proprio aguzzino. Serve – conclude Sarah Bistocchi - una rete di assistenza forte per gli orfani di femminicidio, perché la violenza non può essere pagata anche dalle vite innocenti dei figli. Ma sopra e prima di tutto serve che le donne restino vive. E questa è una responsabilità che colpisce e riguarda tutte e tutti noi. Non una di meno”. PV/AO/mp

---

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/la-liberta-delle-donne-e-misura-della-nostra-democrazia-ma-affinche*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/la-liberta-delle-donne-e-misura-della-nostra-democrazia-ma-affinche